

4 marzo 2008

TURCO (DS), Ministro della Salute:

Ordini professioni sanitarie: addolorata per mancata unanimità dei gruppi parlamentari

“Sono molto addolorata che non si sia trovata l'unanimità dei gruppi parlamentari di Camera e Senato, ed in particolare della Lega, per il varo del provvedimento istitutivo degli ordini e degli albi delle professioni sanitarie.

Era questa, infatti, la condizione indispensabile in periodo di ordinaria amministrazione posta dal presidente Prodi per dare definitiva attuazione alla delega sulla quale avevamo lavorato con grande cura, in intesa costante con le professioni ma anche con l'insieme delle forze politiche presenti in Parlamento”.

5 marzo 2008

SILIQINI (AN) al Ministro Turco

“non si raccontino bugie, sono i ministri del suo Governo a non avere voluto gli Ordini

Ministro Turco, non si raccontino grottesche e inutili bugie: sono stati diversi ministri del suo Governo, quali Bonino, Bindi, Parisi tra gli altri, a impedire che il governo varasse i decreti legislativi attuativi della Legge 43/2006, voluta dal governo di centrodestra nella scorsa legislatura” così ha dichiarato l'On.le Maria Grazia Siliquini, responsabile dell'Ufficio Libere Professioni di AN.

“Invito il ministro Turco –a proseguito l'esponente di AN- a leggere con attenzione il comunicato stampa della Bonino, ed altre agenzie uscite in materia, che dimostrano senza ombra di dubbio che è stato l'esecutivo a non voler dar vita a nuovi ordini professionali sanitari, già previsti per legge”.

“E' indecente – ha continuato Siliquini - questo scaricabarile sui gruppi di camera e senato del centrodestra, dal momento che ci sono le agenzie di stampa che parlano chiaro: l'accordo nel consiglio dei Ministri del 27 febbraio è saltato a causa delle “scintille” interne tra i ministri dell'esecutivo Prodi che hanno dimostrato, ancora una volta, di essere pregiudizialmente ostili alle professioni italiane e di avere idee chiare sul diritto alla salute dei cittadini.

Ecco perché le responsabilità del governo Prodi e dei suoi ministri - oggi tutti candidati di punta nel PD di Veltroni - vanno tenute ben presenti al momento del prossimo voto da parte dei professionisti”.

5 marzo 2008

BOLDI (LNP) relatore legge 43 al Senato. Nota su ordini professioni sanitarie

Sono passati 25 mesi dall'approvazione, nella scorsa legislatura, della legge 43, che istituisce Ordini e Albi per le professioni sanitarie. Il Ministro Turco, durante tutto questo periodo, ha ripetutamente rassicurato i rappresentanti delle professioni che entro la data prevista(4 marzo) sarebbero stati emanati i decreti attuativi per rendere efficace la legge.

Devo dire che sinceramente non riesco a capire perchè, se, come ha sempre detto il Ministro, tutta l'attuale maggioranza era favorevole, si sia arrivati ad approvare il decreto praticamente a tempo scaduto, cercando per di più di scaricare la responsabilità di questa situazione sull'opposizione (Ricordo che la legge 43 è una legge delega, che, appunto, “delega il Governo” ,come dice chiaramente il testo) Questo è l'ennesimo episodio che evidenzia l'incapacità decisionale di questo Governo, che di mala voglia, e in “zona Cesarini”, forse unicamente pensando ad un eventuale tornaconto elettorale, cercava di tenere fede agli impegni presi con le professioni sanitarie.

Tra l'altro, alcune delle indicazioni contenute nella delega legislativa sono state assolutamente disattese, e non credo a vantaggio delle professioni. Spero che questa volta tutti i professionisti della sanità, con i quali ho tanto collaborato nella scorsa legislatura per arrivare al testo della Legge 43, facciano bene le loro valutazioni riguardo la serietà e la capacità degli schieramenti di mantenere le promesse fatte.

5 marzo 2008

GRIMOLDI (LNP): Stop agli Ordini Professionali nella Sanità, la colpa è solo della Turco

Il Ministro Turco non smette con l'antico vizio comunista di attribuire agli altri colpe proprie. Se l'istituzione dei nuovi ordini professionali per le professioni sanitarie non mediche è saltata la colpa è solo sua”: Paolo Grimoldi, deputato della Lega Nord e coordinatore federale del Movimento Giovani Padani, risponde così alle accuse del ministro Livia Turco.

“L'esponente diessina - spiega il deputato leghista - attribuisce a noi colpe che spettano interamente al suo partito. In realtà, a differenza di quanto detto dal Ministro, il riordino si fa tramite un decreto legislativo del consiglio dei ministri. A quanto ci risulta non ci sono ministri della Lega in questo governo.

Se guardiamo i fatti, l'unico provvedimento in materia è stato preso nella passata legislatura, quando il relatore di maggioranza al Senato era un leghista. E vero che siamo in campagna elettorale, ma un ministro dovrebbe mantenere comunque un certo contegno.

4 marzo 2008

SILIQINI (AN): Beffa finale del Governo a danno dei professionisti della sanità

“Siamo alla beffa finale: dopo due anni di inerzia da parte dell'esecutivo di Prodi, che ha disapplicato volutamente la legge 43/2006, realizzata dal Governo Berlusconi su iniziativa del Ministero dell'Università, oggi scade invano il termine della proroga, e oltre 530.000 professionisti della sanità resteranno senza ordine, nonostante la legge voluta dal centrodestra: siamo di fronte ad un fatto gravissimo, che rappresenta l'epilogo di una triste pagina della storia delle professioni nel nostro Paese” così ha dichiarato l'On.le Maria Grazia Siliquini, responsabile dell'Ufficio Libere Professioni di AN.

“Già Alleanza Nazionale si era opposta alla dilazione continua adottata dal centrosinistra –ha ricordato Siliquini- nel giugno 2007, chiedendo più volte l'immediata applicazione della legge: oggi, gli effetti di questa disapplicazione sono evidenti e gravissimi, perché si colpiscono direttamente i professionisti dell'area sanitaria non medica, che da anni attendono l'istituzione dei loro ordini, e si danneggiano direttamente i cittadini, che ancora una volta vedono lesa il loro diritto alla salute, costituzionalmente garantito”.

“Le responsabilità del governo Prodi e dei suoi ministri oggi tutti candidati nel PD di Veltroni –conclude Siliquini- sono chiare a tutti: mi auguro che gli elettori di queste categorie sapranno trarne le conseguenze nel prossimo passaggio elettorale”.

4 marzo 2008

BONINO (RNP): Ordini Professionali: ora un ripensamento sul sistema nel suo complesso

"Le resistenze mie e di altri colleghi ministri a varare in zona Cesarini nuovi ordini professionali hanno determinato alla fine il non esercizio della delega con la quale si sarebbero dovuti istituire nuovi ordini riguardanti professioni sanitarie".

L'opposizione del ministro del Commercio Internazionale e per le Politiche europee, Emma Bonino "non riguardava tanto le categorie interessate quanto il principio stesso di potenziare ulteriormente la struttura ordinistica che caratterizza in modo così forte il nostro paese, creando disparità di trattamento e sacche di privilegio inaccettabili, oltre che mantenere forme organizzative antistoriche alla luce dei meccanismi del mercato globale".

"Non sarebbe stato appropriato – aggiunge il ministro - affrontare questo argomento così delicato in questa fase pre-elettorale: ecco perché, insieme ad altri colleghi, nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri mi sono opposta ad una approvazione 'fuori sacco' di un provvedimento in controtendenza a quanto di liberale e di riformatore questo governo ha fatto nei suoi 20 mesi di attività.

Spero – conclude Bonino - sia un' occasione per tutti gli schieramenti di mettere a fuoco il problema nel suo complesso, ricercando le soluzioni più appropriate per rendere le nostre professioni più moderne e più attrezzate di fronte alle sfide nazionali ed internazionali che le attendono".

3 marzo 2008

PATTA Sottosegretario alla Salute

Quali sono i potentati che non vogliono gli Ordini per le professioni sanitarie ?

“Chi ha deciso di far decadere per la terza volta una delega concessa al Ministro della salute dal Parlamento per ben due volte, con maggioranze quasi unanimi ?

Quali sono le lobby così potenti da opporsi al volere del Parlamento, delle Amministrazioni, delle Associazioni e i Collegi Professionali, delle Organizzazioni sindacali ?

Inoltre, sul provvedimento, già approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri di mercoledì 27 febbraio scorso, si è riscontrata nei giorni scorsi una forte condivisione dei contenuti da parte dei gruppi parlamentari di maggioranza e opposizione “.

Così ha dichiarato il Sottosegretario Patta che ha poi continuato :

“Si rischia, pertanto, di non completare una importante riforma che interessa più di 500.000 professionisti sanitari nonostante ci siano ancora i tempi necessari per inviare alle Camere e alla Conferenza Stato Regioni il provvedimento per concludere positivamente una annosa vicenda e dare soddisfazione alle aspettative delle categorie, migliorando contemporaneamente le garanzie per i cittadini”.